INCHIESTA REGIONE: FEBBO (FI), ”SU CENTRAL PARK LANCIANO AVEVAMO RAGIONE”

22 Febbraio 2017



CHIETI – “A conferma di ciò che da tempo provo a far capire agli abruzzesi e, soprattutto, a questo esecutivo regionale, oggi arriva un’inchiesta della magistratura che intende fare chiarezza sui contenuti procedurali e amministrativi degli atti adottati dalla stessa Giunta. All’indomani dell’approvazione della delibera numero 367 del 3 giugno 2016, precisamente il 16 giugno, unitamente all’onorevole Fabrizio Di Stefano e al candidato sindaco di Lanciano, Errico D’Amico, abbiamo fatto una conferenza stampa proprio per denunciare il contenuto di una dgr dove di fatto non vi era né il parere di bilancio, né l’impegno di spesa, ma cosa più grave, il progetto del ‘Central Park’ era demandato al direttore generale per la cantierabilità”.

Così il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo sul nuovo filone d’inchiesta della procura della Repubblica dell’Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione, che vede finora 27 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, Luciano D’Alfonso, che riguarda proprio l’attribuzione del finanziamento per la riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano.

“La preoccupazione – spiega Febbo – era, ed è, dettata proprio dal leggere decine e decine di delibere di Giunta dove mancano gli impegni di spesa del settore Bilancio che rendono praticamente gli atti amministrativi fumo e di difficile, se non impossibile, copertura finanziaria, senza dimenticare che alle stesse non viene data la pubblicità che norme e regolamenti impongono”.

“Il 16 giugno a Lanciano si era voluto sottolineare un vizio legislativo e amministrativo riscontrato in quel provvedimento così come era stato fatto in tante altre precedenti occasioni dal sottoscritto”.

“Quindi – conclude Febbo – adesso dalle figure di spicco del Partito democratico, come il sindaco Mario Pupillo, l’assessore Silvio Paolucci e il consigliere regionale Camillo d’Alessandro, che avevano intenzione di realizzare una statua di pinocchio a futura memoria proprio all’interno del parco, mi aspetto quantomeno delle scuse ufficiali rivolte sia a coloro che erano presenti a quella conferenza stampa sia a tutti i lancianesi che oggi dovranno prendere semplicemente contezza di chi è il vero pinocchio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli